ARPAL
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Spett. le Direzione Scientifica
U.O. Pianificazione Strategica

SEDE

OGGETTO: S898. Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA relativo al progetto denominato "People Mover. Sistema di collegamento tra l'Aeroporto Cristoforo colombo ed il Parco Tecnologico degli Erzelli. Proponente: Comune di Genova Contributo terre e rocce da scavo.

In riferimento alla nota prot. n. 2022-1317704 del 28/11/2022 (prot. ARPAL n. 33769 del 28/11/2022) con la quale Regione Liguria ha comunicato la pubblicazione della documentazione integrativa relativa al progetto, si trasmettono le seguenti valutazioni relative alla gestione delle terre e rocce prodotte dall'opera.

Come richiesto nella nostra precedente nota prot. ARPAL n. 31573 del 04/11/2022 è stata trasmessa la "Relazione sulla gestione delle materie" (allegato 6 allo Studio di Prefattibilità ambientale - Doc. PPAMBRE01).

Al capitolo 5 della suddetta relazione viene riportato il bilancio delle volumetrie delle terre e rocce prodotte dagli scavi ed al capitolo 3 viene descritta la campagna di indagini ambientali che si prevede di effettuare prima dell'inizio dei lavori. Da quanto riportato risulta quanto segue:

- Dagli scavi per la fondazione dei pali in c.a. svolti per la realizzazione della linea che collega l'Aeroporto CC Colombo a Erzelli FS (linea fuori terra di lunghezza pari a 530m) si produrranno 2800 mc di terre e rocce da scavo. È previsto un punto di prelievo di suolo nell'area "Stazione Aeroporto Colombo" ed un secondo punto nell'area "Stazione Erzelli FS".
- Dagli scavi della linea di collegamento tra la stazione di Erzelli FS e la Stazione Parco Erzelli, di lunghezza pari a 1015 m (per la quale si prevedono in particolare scavi per la realizzazione di galleria), si produrranno 10.000 mc di terre e rocce per la fondazione delle pile, 3200 mc dagli scavi del tratto in trincea e 67.870 mc dagli scavi in galleria. Inoltre è previsto un riutilizzo di terre e rocce da scavo per il riempimento dei tratti di galleria di 50.000 mc totali. Per tale tratto sono previsti 4 punti di prelievo dai quali si preleveranno più campioni in base alla profondità di scavo (ad es. nel punto n. 6 sono previsti 6 campioni, uno per ogni metro di profondità).

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
UO Controlli e Pareri Ambientali
Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
Indirizzo Via Bombrini 8 16149 Genova
Tel. +39 0106437200
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

Si precisa che nella relazione è riportato che nei 6 punti di campionamento del suolo previsti lungo il tracciato (dai quali si formerà un campione ogni metro di profondità) si preleveranno campioni di terre e rocce per le seguenti finalità:

- per la verifica del rispetto delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alle colonne A e B, tabella 1, allegato 5 al titolo V, parte IV del D.Lgs 152/06 con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica;
- per l'attribuzione del corretto codice EER;
- per l'esecuzione del test di cessione.

In merito ai punti di indagine proposti si ricorda che dovranno essere prelevati campioni compositi, rappresentativi di uno specifico volume di terreno che verrà scavato.

Pertanto, considerata una produzione totale di 83.870 m^3 di terre e rocce da scavo ed un fabbisogno previsto per riempimenti e ricoperture della galleria pari a 50.000 m^3 si ha una quantità di materiale in esubero pari a 35.000 m^3 che nel documento viene destinato ad una gestione a rifiuto speciale, con preferenza per l'avvio a recupero.

In merito alla possibilità di riutilizzare in sito 50.000 m^3 di terre e rocce si precisa che il quantitativo di terre e rocce da scavo che sarà riutilizzato nell'ambito del cantiere risulta escluso dalla disciplina dei rifiuti come previsto dall'Art. 185 comma 1 lettera c) del D. Lgs 152/06 e dall'art 24 del DPR 120/2017 a condizione che il materiale sia "non contaminato" e riutilizzato "allo stato naturale" cioè non potranno essere effettuate sulle terre e rocce da scavo le attività di normale pratica industriale (neanche la frantumazione). A tal proposito il comma 1 dell'Art 24 precisa che la non contaminazione deve essere verificata ai sensi dell'allegato 4 dello stesso decreto tramite caratterizzazione ambientale che accerti il rispetto delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alle colonne A e B, tabella 1, allegato 5 al titolo V, parte IV del D.Lgs 152/06 con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica o ai valori di fondo naturali. In merito si precisa che **se l'opera sarà sottoposta a VIA** la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'articolo 185 c 1 lettera c) del D. Lgs 152/06 deve essere effettuata in via preliminare in fase di stesura dello studio di impatto ambientale (SIA) attraverso la presentazione di un "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo" che dovrà contenere tutte le informazioni previste dall'art. 24 comma 3 del DPR 120/17.

Relativamente al quantitativo di terre e rocce in esubero, pari a 35.000 m^3 si precisa che, nel caso di rispetto dei requisiti di qualità ambientale, si richiede di valutare la possibilità di un loro riutilizzo come sottoprodotti in siti di destinazione esterni al cantiere attuando le procedure previste dal DPR 120/2017 ed in particolare:

- Se l'opera da cui originano le terre e rocce da scavo da gestire come sottoprodotti **sarà soggetto a V.I.A.** è necessario che venga predisposto un Piano di Utilizzo come previsto dagli Articoli da 9 a 18 del DPR 120/2017.
- Se l'opera **non sarà sottoposta a VIA** è necessario che il produttore delle stesse presenti una Dichiarazione di Utilizzo di cui all'Art 21 del DPR 120/2017.da inviarsi, 15 giorni prima dello scavo, ad ARPAL e al Comune territorialmente competente.

Quanto sopra riportato in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, sia con riferimento al riutilizzo in sito, sia alla necessità di privilegiare, se possibile, la gestione come sottoprodotto, è subordinato alle considerazioni che seguono, relative al fatto che il progetto insiste su aree sulle quali è in itinere un procedimento ai sensi dell'art. 242 del TUA.

In merito a tale interferenza dell'opera con siti sottoposti a procedimento di bonifica ai sensi del Titolo V Parte IV del D.lgs 152/06, valutate le informazioni riportate nel documento "Integrazioni richieste con nota prot. 2022-1244282 del 07/11/2022 (rif. S898) al paragrafo 4.3.4 "Siti oggetto di procedura di bonifica" e nella planimetria PPCANLF04_A_Cantierizzazione e viabilità delle aree operative Rev. A del 21/11/2022, si evidenzia quanto segue:

- il tratto denominato "tratta Erzelli FS/Parco Interrata" ricade nell'ultimo tratto nell'area denominata "PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DI ERZELLI" per la quale è stata approvata un'analisi di rischio ai sensi dell'art 242 del D.lgs 152/06 (D. D. 2009-151.0.0-/BF12 del 17/02/2009 e D. D. 2010-151.0.0-20 del 1/04/2010 del Comune di Genova, procedimento n. 210/BF).
- il sito di Proprietà FS ubicato in via Angelo Siffredi, 30 (Pratica Comune Genova 426/BF), per il quale è in corso l'approvazione della revisione dell'Analisi di Rischio e del Progetto di Bonifica, dalla planimetria citata in premessa non risulterebbe rientrare nell'area del cantiere del progetto, mentre da quanto appreso nell'ambito del procedimento di bonifica il sito ricadrebbe nell'area della Stazione degli Erzelli/aeroporto c.d. Gate.

La gestione come sottoprodotti delle terre e rocce da scavo ai sensi del DPR 120/17 in siti sottoposti a procedimento di bonifica è disciplinato:

- dall'art.12 nel caso in cui le terre vengano conferite a siti di destinazione esterni al cantiere solo se conformi alle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alle colonne A e B Tabella 1 Allegato 5 al titolo V della Parte IV, previa validazione di ARPAL dei requisiti di qualità ambientale
- dall'art. 25/26 nel caso in cui le terre vengano riutilizzate all'interno del sito. In questo caso l'art 25 del DPR prevede la presentazione di un piano di dettaglio da concordare con questa Agenzia, 30gg prima dell'avvio dell'indagine ambientale.

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
UO Controlli e Pareri Ambientali
Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
Indirizzo Via Bombrini 8 16149 Genova
Tel. +39 0106437200
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

Visto quanto sopra si richiede un chiarimento in merito alla gestione dei terreni (come sottoprodotti o come rifiuti) prodotti nell'area di cui al procedimento di bonifica 210/BF (Erzelli) e se il sito di Via Siffredi 10 ricade all'interno del progetto S898.

Infine si sottolinea che nella planimetria relativa alle "Aree Operative" fornita in sede di integrazione (PPCANLF04 del 21/11/2022) è indicata un'unica "Area di deposito temporaneo del materiale da scavo", ubicata nel tratto di funicolare terrestre tra la stazione Erzelli Fs e l'area di scambio. In merito si precisa che sia i depositi di rifiuti (depositi temporanei ai sensi artt. 183 e 185bis del D.Lgs 152/06) sia i depositi delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito devono essere collocati all'interno dell'area di cantiere in cui gli stessi sono stati prodotti ed il loro trasporto dall'area di scavo all'area di deposito non deve interessare viabilità pubblica.

Nel caso invece di materiali da scavo gestiti come sottoprodotti, i depositi intermedi, che potranno essere anche ubicati fuori cantiere, dovranno essere indicati e descritti nel piano di utilizzo (per opere soggette a VIA) o nella sezione C della Dichiarazione di utilizzo di cui all'Art. 21 del DPR 120/2017 (per opere non soggette a VIA).

Si resta pertanto in attesa della trasmissione:

- dei risultati nella caratterizzazione ambientale delle aree di scavo svolta in fase progettuale in cui dovranno essere esplicitate le modalità di campionamento e di analisi ed il volume di terre e rocce e l'area si scavo a cui si riferisce il singolo campione. Sulla base delle risultanze analitiche si potranno concretizzare le varie ipotesi di gestione delle terre e rocce da scavo prodotte dall'opera.
- dei chiarimenti in merito alla gestione dei terreni (come sottoprodotti o come rifiuti) prodotti nell'area di cui al procedimento di bonifica 210/BF (Erzelli) e si richiede di precisare se il sito di Via Siffredi 10 ricade all'interno del progetto S898.
- di una corretta ubicazione dell'Area di deposito temporaneo.

Si rappresenta infine che la mancata definizione, dato lo stato attuale della progettazione, delle modalità effettive di gestione del materiale di scavo non permette una compiuta valutazione degli impatti dell'opera in termini di rifiuti prodotti.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

La Responsabile del Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
D.ssa Serena Clara Recagno

Estensori: Antola/Stangotto

Firmato digitalmente da
Serena Clara Recagno
O = ARPAL
C = IT

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
UO Controlli e Pareri Ambientali
Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
Indirizzo Via Bombrini 8 16149 Genova
Tel. +39 0106437200
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001